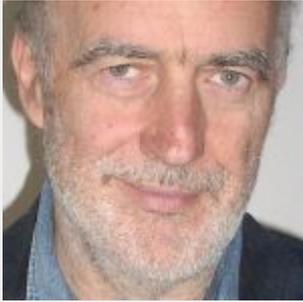


Il dialogo del cuore: Cecilia Strada



Chi ha avuto fortuna nella vita si ricorda di coloro (e sono tanti) che stanno peggio? I cosiddetti big sono grandi anche in beneficenza? Le stelle brillano in solidarietà? Le risposte in questo viaggio alla scoperta del senso della prossimità dei personaggi famosi guidato dal giornalista-scrittore Claudio Pollastri

Un dolore composto. E doppio. *“Soffro per mio padre e per l’Afghanistan”*, commenta senza cedere al pianto **Cecilia Strada, figlia di Luigi, detto Gino**, il medico di Sesto San Giovanni fondatore di **Emergency** stroncato a 73 anni da problemi di cuore, dopo che per una vita era andato proprio dove lo portava il cuore, al di là delle leggi disumane oltre le barriere ideologiche *“l’Afghanistan era una sua seconda patria, vi aveva fondato tre ospedali e mi dicono che sentono la sua mancanza”*. E poi aggiunge col tono determinato di autentico marchio-Gino-Strada *“non si fermano le guerre con altre guerre, mi ripeteva. I fatti di oggi gli danno drammaticamente ragione. Ma adesso basta lacrime, mi avrebbe spronato, bisogna ricominciare a costruire, salvare vite umane”*.



Gino Strada, stroncato a 73 anni da problemi di cuore, dopo che per una vita era andato proprio dove lo portava il cuore

La storia di Cecilia è legata a doppio filo (chirurgico) a Emergency *“una specie di fratello minore”*. Qualche anno fa ha sentito la necessità di staccarsi *“seguendo sempre l’insegnamento umanitario”*. Pronta a tendere una mano a chi chiede aiuto, Cecilia era su una nave (Resq People ndr) che aveva salvato centinaia di migranti quando le era giunta la notizia della morte del padre *“sentivo di essere nel posto giusto dove lui mi avrebbe voluto vedere”*.



Gino Strada con la figlia Cecilia

S'affaccia un velo di tristezza nello sguardo rubato a Gino se accenna alle testimonianze di stima *“se stava in ospedale erano tutti dalla sua parte. Ma se raccontava quello che vedeva nelle terre devastate dalle guerre diventava scomodo. Da emarginare”*.

La voglia di tenerezza di una figlia devota affiora quando lo ricorda come viaggiatore instancabile e papà premuroso *“al ritorno dalle missioni all'estero aveva la valigia piena di regali. Ma poi era irrequieto. Voleva ripartire. Subito”*. Come lei, Cecilia. Che è pronta a ripartire per la sua nuova strada. *“STRADA LUIGI... magari gli dedicassero una via!”*. Lo dice col sorriso. Ma soprattutto col cuore.



Cecilia Strada era sulla nave Resq People che ha salvato centinaia di migranti quando le è giunta la notizia della morte del padre

Siamo tutti volontari

Sostieni il Dialogo di Monza

il giornale che racconta il bene e le notizie positive

Difendi la nostra autonomia, difendi la tua libertà.

Donazione



Oppure esegui bonifico

IBAN: IT45Y089013400000000202546

**Intestato ad Associazione di Promozione Sociale Amici de Il
Dialogo**

BCC Valle del Lambro – filiale di Vedano al Lambro